



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI
III Reparto Investigativo

Nr.509/62-2 di prot. "P"

Roma, 4 Maggio 1998.

OGGETTO:-Procedimento penale nr.91/97 R.G. mod.21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia.
Trasmissione ed analisi di documentazione acquisita al S.I.S.Mi..

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI
(Dott.R. Di Martino e F.Piantoni)**

B R E S C I A

e, per conoscenza:

**ALL'UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. XX
PRESSO IL TRIBUNALE DI
(G.I. Dott. Guido Salvini)**

M I L A N O

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI
(Dott. Massimo Meroni sost.)**

M I L A N O

A MANO



1. Si trasmette, unito in allegato, il plico di protocollo RUD nr.573/921/23.2 del 16.02.98, sinora trattenuto a seguito di accordi verbali intercorsi tra il G.I. di Milano ed il Capitano Massimo GIRAUDO.



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI
III Reparto Investigativo

2. L'esibizione origina dalle molteplici richieste riportate al termine dell'annotazione nr.509/62 del 23.07.1996 di questo Reparto, diretta anche al S.I.S.Mi., inerenti le evidenze d'archivio esistenti presso il Servizio in relazione a quanto oggetto di quesito.
3. In merito a quanto richiesto, il Servizio, oltre agli atti forniti di cui segue l'analisi, ha comunicato quanto segue:
 - Non sono emersi riscontri in relazione all'esistenza di riunioni operative tra S.I.D. e C.I.A. eventualmente allargate o sotto l'egida dell'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno, effettuate precedentemente all'inizio del piano CHAOS (periodo di interesse anni '60);
 - In merito alla richiesta di acquisizione di quattro documenti declassificati dalla C.I.A. e relativi al Cap. Jean Souetre dell'O.A.S., ha proceduto, previa autorizzazione del Ufficiale di P.G. delegato, ad interessare il competente Servizio collegato statunitense il quale ha comunicato che i documenti di interesse:
 - sono stati effettivamente declassificati e sono disponibili presso l'Archivio Nazionale;
 - possono essere richiesti direttamente al citato Archivio, ovvero telefonicamente, per posta o via Internet. Sono attualmente in corso, da parte di questo Reparto, richieste tramite posta elettronica sul sito Internet dell'Archivio Nazionale Statunitense.
 - Fornendo 17 dei 20 atti selezionati dal Capitano GIRAUDO, ha fatto poi riserva di inviare il f.n.R/24980 del 9.12.64 ed i due appunti senza numero datati 19 e 23 settembre 1964, nonché di comunicare l'esito delle verifiche d'archivio tuttora in corso in ordine al quesito relativo alle richieste di controllo, o di ausilio in tale attività, su cittadini statunitensi presenti in Italia o di passaggio sul nostro suolo, in quanto sospettati di appartenere o fiancheggiare movimenti terroristici.
4. Facendo riferimento ai progressivi numerici utilizzati dal S.I.S.Mi. per indicare i 17 atti acquisiti, si evidenziano i seguenti documenti di interesse:



UN ATTO RELATIVO AD ANDERSON GEORGE

- **Atto nr.1** (Foglio nr.ZD/372 del 16.05.69) Si tratta di un appunto relativo all'ammiraglio George ANDERSON, consigliere speciale del Presidente degli Stati Uniti d'America, Richard NIXON. Si afferma che il 16.5.69, con volo Alitalia, è giunto in Italia proveniente da Bruxelles.

ANDERSON George¹ era, nel 1963, Capo di Stato Maggiore della U.S. Navy. In quello stesso anno divenne Ambasciatore USA a Lisbona (P).

14 ATTI RELATIVI A GENERALI ENZO ED ALLE EDIZIONI EUROPA

- **Atto nr.2** (Foglio nr.Z/5591 del 07.9.61) Si tratta di un appunto avente per oggetto l'Unione Mediterranea Anticomunista. Vi si afferma che, con il pieno consenso delle autorità spagnole, è stata creata a Madrid l'Unione Mediterranea Anticomunista (*U.MED.A. – Data l'identità dell'anno di nascita, nonché di alcune delle persone che la animano, è molto probabile che l'U.MED.A. si identifichi nell'U.M.A.C.². Peraltro il significato dei due acronimi è identico.*). Presidente era il francese ORTIZ³, vicepresidente il maggiore Otto SKORZENY e segretario generale Enzo GENERALI. Il Servizio afferma che l'iniziativa offre un certo interesse politico, ma valuta che è difficile pensare che l'estrema destra europea possa, con complessi così modesti ed eterogenei, fronteggiare validamente l'azione delle potenti organizzazioni che in veste similare sorgono continuamente in ogni Paese al servizio del comunismo. Un'attività analoga è svolta in Spagna da alcuni settori del Centro Pio V del Cardinale Ottaviani che può contare su buoni finanziamenti, in gran parte di provenienza latino-americana. Il S.I.F.Ar. afferma che gli organi spagnoli del Centro Pio V mantengono stretti contatti con esponenti del partito carlista per l'incremento della propaganda anticomunista nel Paese ed all'estero.

Il nome dello SKORZENY era già emerso nel corso dell'analisi del materiale relativo al movimento franchista spagnolo Azione Cristiana Ecumenica⁴. Lo

¹ Cfr. annotazione nr.509/62 del 23.7.96, cap.11 pag.69.

² Cfr. relazione di perizia del prof.GIANNULI nel proc.pen.2/92F dell'Ufficio Istruzione di Milano, parte 1^a, capitolo 7, pag.55.

³ Probabilmente si tratta di Joseph ORTIZ, leader di Justice Pied-Noirs, cfr. nota n.509/62 del 23.7.96, cap.14, pag.87.

⁴ Cfr. annotazione nr.378/407-4 del 17.3.98 di questo Reparto.



SKORZENY veniva indicato quale aderente all'A.C.E. dal presidente di tale movimento, NEGRELLI Leo, alias Guidobaldo ROSSI, direttore anche de "La Voce dell'Occidente". Come si ricorderà Otto SKORZENY fu il colonnello delle SS che guidò le operazioni di liberazione di Benito MUSSOLINI dalla prigione del Gran Sasso nel 1943. Il perito dott.Aldo GIANNULI nella sua relazione di perizia relativa al procedimento penale contro ROGNONI Giancarlo ed altri, in ordine all'U.M.A.C. ha affermato: "...Frutto di questa rete di contatti, fu l'Unione Mediterranea Anticomunista, fondata nel 1961 da elementi dell'Oas -fra i quali Philippe De Massey, Renè Meningaud, Paul Chevallet e Jean Maurice De Marquet- con la confluenza di elementi portoghesi di estrema destra del partito di Salazar i quali agiscono apparentemente per conto proprio ma con l'appoggio sottobanco del governo, elementi di estrema destra della Falange spagnola, in analoga posizione con il proprio governo, elementi neo nazisti, che fanno capo a Skorzeny... ...elementi italiani del Msi e fuori del Msi che avrebbero avuto l'incarico di costituire un apposito "centro di coordinamento " ed hanno il recapito nel Lussemburgo , 81 Rue d'Anvers A tale indirizzo abita Generali Enzo Romano..."

- **Atto nr.3** (Foglio nr.29985 dell'8.11.61). Si tratta di un appunto del Centro C.S. di Roma che, nel quadro dell'azione diretta a controllare l'attività antigollista in Italia, i cui agenti devono essere identificati in elementi dell'O.A.S., richiede agli altri Centri C.S. della Penisola, di esperire accertamenti per il rintraccio di alcuni cittadini francesi ed altri italiani. Disposizioni analoghe sono state impartite dal Ministero dell'Interno a tutte le Questure. Gli elenchi dei cittadini francesi sono stati omessi all'origine. Lo stesso per quanto riguarda i cittadini italiani. Vi si legge il solo nome di GENERALI Enzo, nato a Roma l'1.1.29, residente a Manziana (RM).
- **Atto nr.4** (Foglio senza numero del 03.01.62) Si tratta di un appunto che segnala una riunione, in Austria, di dirigenti nazionali e regionali delle organizzazioni fasciste operanti in Europa Occidentale. Segue poi un elenco di nominativi di personaggi italiani e stranieri fra i quali figurano i noti Massimo ANDERSON, Enzo GENERALI e Jean THIRIART (leader della centrale fascista belga del Movimento di Azione Civica). Vi sono inoltre un certo Hans HIDELE, definito ex colonnello delle SS e dirigente del movimento neonazista tedesco, Erich KERN, ex generale delle SS, Georges D'ANTHES, francese membro dell'Unione Mediterranea Anticomunista, André FONTAINE, capo del British National Party,



Pierre JOLY e Jean OUSSET. Nel corso della riunione vennero esaminati i motivi del dissenso che divideva alcune organizzazioni fasciste europee. Venne inoltre stabilito di creare degli uffici di collegamento fra i vari movimenti e di dar vita ad una Internazionale Nazionalista Occidentale per una costante lotta contro il comunismo. I delegati italiani sostennero la necessità dell'esistenza di tale organismo, respingendo tuttavia la possibilità che un simile ufficio venisse formato anche in Italia ove, tra le organizzazioni fasciste, vi era un sostanziale accordo e dove tale ruolo veniva adeguatamente svolto dal Movimento Giovanile del M.S.I., nella cui direzione nazionale erano rappresentate tutte le centrali nazionali operanti in Italia. I delegati italiani si impegnarono ad intensificare in Italia l'azione dimostrativa contro il comunismo, le organizzazioni "*genericamente democratiche*" e, in particolare, contro i movimenti ed i gruppi politici anticolonialisti, correndo in tal modo in aiuto della Francia e del Belgio.

- **Atto nr.5** (Foglio nr.4993 del 29.3.62) Si tratta di una lettera del Centro C.S. di Milano che segnala la presenza in Italia di due presunti agenti dell'O.A.S. : GENERALI Enzo Romano ed ALFIERI Cesare, entrambi in possesso di passaporto lussemburghese. I due, durante il loro soggiorno a Brescia, hanno avuto contatti con tale MACCA Emanuela, pare già dipendente della C.E.E. in Lussemburgo. Dalle informazioni redatte sul conto del GENERALI dal Ministero dell'Interno, emerge che lo stesso sarebbe in contatto con cittadini francesi sospetti di svolgere attività terroristica antigollista. Una fonte fiduciaria avrebbe riferito che il GENERALI si sarebbe messo in aspettativa ed effettuerebbe frequenti viaggi in Belgio, Francia, Spagna e Svizzera allo scopo di mantenere contatti con personalità ed organizzazioni simpatizzanti per l'O.A.S.. L'ALFIERI Cesare è, invece, un ex fascista già facente parte del gruppo sabotatori GAMMA della X MAS operante contro obiettivi alleati. Professore di lettere presso il Liceo Classico di Siracusa, si dimise nel 1957 perché risultato vincitore di concorso per interprete di lingue straniere presso il Ministero delle Comunicazioni. A soli 19 anni l'ALFIERI venne nominato Segretario Provinciale dei Corsi di Preparazione Politica nonché Ispettore Federale del P.N.F.. Durante il secondo conflitto partì volontario con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia ove venne decorato di medaglia di bronzo sul campo. Nel 1942 venne nominato ufficiale e, dopo l'armistizio, prestò giuramento alla R.S.I.. Nel dopoguerra si avvicinò al M.S.I. e



nel 1956 venne nominato commissario straordinario alla direzione provinciale del M.S.I. di Siracusa e, successivamente, fu segretario provinciale. La madre dell'ALFIERI era tale MARSH Lucinda, nata a Calhoun (USA) nel 1881, dottoressa in medicina che nel 1925, abbandonato il marito per incompatibilità di carattere, fece ritorno definitivamente negli U.S.A.. Anche il padre era un medico.

- **Atto nr.6** (Foglio nr.Z/3936 del 15.5.62) Si tratta di notizie fornite da fonte "JERAN" in relazione ad una riunione internazionale delle principali centrali neofasciste dei Paesi dell'Europa Occidentale tenutasi a Bruxelles (B) nei giorni 12-13-14 aprile 1962. Fra gli italiani figurano, tra gli altri, il noto Paolo MOLIN, ordinovista veneto, ed Enzo GENERALI che era accompagnato da un funzionario del M.A.E. in aspettativa e, in quel periodo, addetto all'UNESCO.
- **Atto nr.7** (Foglio privo di numero dell'8.4.64) Si tratta di un appunto originato da un Ente non specificato, ma sul quale a matita è indicato M.I. (Ministero dell'Interno), diretto al S.I.F.Ar.. Vi si legge che una fonte attendibile ha segnalato che un gruppo di dirigenti di Ordine Nuovo, RAUTI, ANDRIANI e MACERATINI, si sono recati in Portogallo per colloqui di carattere politico con esponenti di destra. I tre hanno preso contatto con Enzo Romano GENERALI, sospetto trafficante d'armi per conto di partigiani di Tschombè e già in rapporti con l'O.A.S.. Il GENERALI, secondo la fonte, sarebbe a capo di una centrale spionistica. Suo stretto collaboratore è un francese residente a Madrid, tale BANDIEU, che si occupa del servizio informativo per il Belgio, la Francia e, in genere per i Paesi di lingua francese. Il GENERALI sarebbe in collegamento anche con il noto colonnello tedesco SKORZENY che vive abitualmente a Madrid.
- **Atto nr.8** (Foglio nr.D/126684/1^ del 6.6.64) E' un atto dell'Ufficio D diretto al Raggruppamento Centri ed a quello di Napoli. Vi si legge che negli ambienti di Ordine Nuovo sarebbe in preparazione una relazione confidenziale sul passato politico e militare di alcuni esponenti delle FF.AA.. Informazioni di questo tipo sarebbero state richieste dal noto Enzo GENERALI al Dott.RAUTI, onde conoscere l'atteggiamento e le cariche assunte nel periodo 1940-1960 da parte di alcuni generali delle tre FF.AA., tra cui il Capo di Stato Maggiore, Generale ALOJA. In detta relazione dovrà essere riferito il colore politico prevalente nell'ambiente militare, le opinioni sulla situazione politica italiana e sui membri del Governo.



- **Atto nr.9** (Foglio nr.18377/I del 02.07.64) Il Raggruppamento Centri risponde alla richiesta di notizie formulata dall'Ufficio D con l'atto di cui al nr.8. Effettivamente è in corso, da parte del Movimento Politico Ordine Nuovo, un sondaggio per conoscere gli orientamenti politici di alcuni esponenti delle FF.AA.. L'iniziativa, che non risulta sia stata promossa né ispirata dal noto Enzo GENERALI, ha anche per obiettivo quello di poter stabilire il grado di incidenza della propaganda comunista tra le FF.AA.. Non è improbabile, continua il Raggruppamento, che i dirigenti di O.N. possano iniziare una campagna di stampa a carico di quanti dovessero risultare "compromessi".

- **Atto nr.10** (Foglio nr.2/292 del 15.3.65) Un Ente imprecisato (dovrebbe trattarsi del Ministero dell'Interno, visto che il contenuto è collegato a quello dell'atto nr.7) comunica al S.I.F.Ar. che il noto Enzo GENERALI sta reclutando volontari per i reparti mercenari del premier congolese Tshombè. Il GENERALI ha lasciato la sua abituale residenza di Madrid e si è trasferito, quale "capo" di un non meglio definito "servizio affari speciali e stampa", a Leopoldville. Prima della sua partenza per il Congo, il GENERALI si era posto in contatto con vari elementi della ex R.S.I. ai quali avrebbe prospettato la possibilità di un lavoro in quel Paese. Il GENERALI avrebbe scritto al dott. Pino RAUTI spiegandogli che si può passare alla fase di reclutamento di almeno 200 volontari da presciegliersi tra gli ex ufficiali delle disciolte organizzazioni militari della Repubblica Sociale. Il RAUTI dovrà trasmettere gli elenchi ad un indirizzo di Bruxelles⁵ che gli è stato appositamente fornito. Questo ufficio provvederà ad inviare agli interessati una specie di contratto di lavoro fittizio con il quale gli stessi potranno eventualmente ottenere i documenti per l'espatrio. Il periodo di ingaggio sarebbe di due anni, con una paga abbastanza allettante. Per quanto riguarda l'Italia, del reclutamento si occuperebbero il noto Nello GRAZIANI ed un ex ufficiale della G.N.R. di Salò.

- **Atto nr.11** (Foglio nr.D/114738/1[^] del 20.4.65). Si tratta di un atto del S.I.F.Ar., Ufficio D, diretto a tutti i Centri C.S., inerente il noto GENERALI Enzo. Viene praticamente ripetuto il contenuto dell'atto nr.10.

- **Atto nr.12** (Foglio nr.5522 del 20.5.65). Il Centro C.S. di Firenze risponde all'Ufficio D comunicando di non avere nessuna conferma in relazione a quanto segnalato sul conto di GENERALI Enzo e GRAZIANI Nello. Tuttavia l'attività dei predetti sembra possa avere affinità con notizie in possesso del Centro C.S. sul

⁵ Potrebbe trattarsi dell'indirizzo dell'avvocato Spandre già emerso. Vds. Cap.4 dell'annotazione 509/62 del 23.7.96.



soggiorno in Italia del cittadino francese LLOBREGAT Jean, un ex parà combattente in Indocina ed Algeria entrato clandestinamente in Italia verso l'estate del 1964. Il LLOBREGAT aveva in animo di arruolarsi nella "Legione Italiana Volontari Italiani per il Congo" e, a tal fine, aveva preso contatti con elementi di organizzazioni di estrema destra (O.N. ed A.N.) di Napoli, Roma e Catania. Inoltre aveva contattato l'Ambasciatore congolese a Roma che lo avrebbe dissuaso con pretesti di carattere burocratico suggerendogli di rivolgersi al dott. BAGNA Brunetto Calamandrei per esaminare la possibilità di essere ingaggiato, come istruttore militare, in uno dei movimenti di liberazione africani. Il LLOBREGAT aveva poi soggiornato a Firenze dal 9 al 19 gennaio 1965, allontanandosi improvvisamente e fonti fiduciarie avevano riferito di un suo effettivo contatto con il BAGNA Brunetto. Il BAGNA è un elemento noto al Servizio, descritto come opportunista, millantatore ed esaltato, che viveva di espedienti, estraneo però alle organizzazioni di estrema destra presenti in Toscana. Il Servizio non esclude che egli possa aver aderito a qualche organizzazione per "il reclutamento di mercenari" manovrate dall'estero, unicamente per trarre vantaggi economici.

Il BAGNA aveva riferito ad un fiduciario del Servizio di appartenere ad una Legione Europea di cui avrebbero fatto parte due banchieri degli Stati Uniti, due spagnoli in esilio, due francesi, norvegesi, svedesi e qualche italiano. Per conto della Legione, il BAGNA aveva riferito di essersi recato in Angola dall'Aprile 1963 all'Agosto 1964, per organizzare la guerriglia contro i portoghesi spendendo la somma di 400 milioni di lire circa. Inoltre il BAGNA aveva asserito che esisteva un centro per il reclutamento dei volontari per il Congo nella capitale del Sud Africa. Il Centro C.S. di Milano aveva chiesto notizie sul BAGNA, qualificatosi avvocato ed agente di imprecisato organismo informativo americano o della N.A.T.O. per conto del quale avrebbe effettuato viaggi all'estero giustificati da motivi commerciali. Il Servizio conclude dicendo di essere del parere di trovarsi di fronte ad un "venditore di fumo" o "fanatico dei servizi segreti" la cui attività tende a carpire l'altrui buona fede. Vi è poi allegata una nota biografica del BAGNA dalla quale si evince che l'individuo ha viaggiato moltissimo, quasi sempre per traffici illeciti, e che, nel 1961, tentò di far interessare il Servizio ad un piano, da lui elaborato, per la lotta anticomunista. Il BAGNA viveva di espedienti ed asseriva di appartenere ad una organizzazione anticomunista statunitense che avrebbe diramazioni in campo internazionale.



Aveva precedenti per truffa. Usava diversi pseudonimi: Dott.BARBAGLI, Avvocato Roberto CALAMANDREI, Dott. BAGNA CALAMANDREI Brunetto, Bruno CALAMANDREI e Marco LAURANA.

- **Atto nr.13** (Foglio nr.CA/24 del 18.01.66) Si tratta di un appunto relativo alla persona di GENERALI Enzo nel quale si legge che avrebbe partecipato, nel 1961 e 1962, in Austria e Belgio, a riunioni di dirigenti di organizzazioni di estrema destra operanti in Europa. In tale periodo avrebbe effettuato frequenti viaggi in Belgio, Lussemburgo, Francia, Spagna e Svizzera mantenendo contatti con cittadini francesi sospetti di appartenere all'O.A.S.. Nell'ottobre del 1964 si è recato a Leopoldville dalla Spagna per svolgere imprecisata attività a favore del Primo Ministro congolese Moise TSHOMBE. Nel giugno 1965 è stato arrestato dalla polizia di Leopoldville ed internato in un campo militare, da dove, il 10.7.65, è stato rimpatriato a Roma perché dichiarato indesiderabile. A Roma ha avuto contatti con esponenti del M.S.I.. Nel momento in cui il Servizio scrive si troverebbe a Lisbona in attesa di recarsi in Angola, diretto nel Katanga, per riprendere la sua attività in favore di TSHOMBE.
- **Atto nr.14** (Foglio nr.Z/7388/I del 30.10.71) Si tratta di un articolo pubblicato nel notiziario nr.184 del 29.10.71 dell'A.I.P.E., l'Agenzia di Informazioni Politiche ed Economiche. Nell'articolo si parla dell'inaugurazione a Roma della sede di un nuovo Centro editoriale che fa capo direttamente alla organizzazione di estrema destra Ordine Nuovo ed indirettamente allo stesso Movimento Sociale. Il centro editoriale si propone di incrementare la diffusione presso un vasto pubblico di una specifica cultura di destra in maniera da contrastare, su di un piano ideologico, i tradizionali temi degli intellettuali di sinistra.
- **Atto nr.15** (Foglio nr.19 del 03.01.75) Si tratta di un appunto relativo ad un rapporto informativo sull'attività dei movimenti extraparlamentari di destra redatto dall'Ufficio Politico della Questura di Trieste. In tale rapporto sono citati singoli episodi in cui sono coinvolti estremisti di destra. Vi sono allegate delle schede relative ad "Ordine Nuovo", al "Gruppo Universitario Ghibellino", al "Fronte di Azione Studentesca", alle "Edizioni Europa", ad "Europa Nazione" ed al "Comitato Pro-Freda". Vi si leggono i nomi dei principali esponenti della destra extraparlamentare triestina, fra cui PORTOLAN Manlio, NEAMI Francesco, BRESSAN Claudio, FERRARO Claudio e FABBRI Ugo. Inoltre viene segnalato che l'avvocato Marco BEZICHERI, del foro di Bologna, per qualche tempo aveva



aperto uno studio in Trieste ed è risultato in contatto con molti degli appartenenti ad "Ordine Nuovo".

2 ATTI RELATIVI A FONTE MINO (BENEFORTI WALTER)

- **Atto nr.16** (foglio nr.11162 del 28.6.65) Si tratta di un appunto compilato in base a notizie fornite da fonte MINO che ha fatto giungere al Servizio un appunto presentato da un dipendente al suo superiore Vice Questore Dott.Mario Nardone, dirigente del Nucleo di Coordinamento per la Polizia Criminale di Milano riguardante alcune confidenze fatte dal detenuto MARCHI Emilio al compagno di cella CHIAPPINI Luigi. In particolare, secondo il MARCHI, i terroristi altoatesini avrebbero in progetto un piano, denominato "Eichmann", che consisterebbe nel far saltare alcuni locali di Montecitorio. Gli stessi avrebbero in preparazione vari attentati a sedi del P.C.I.. Il finanziatore dei terroristi sarebbe un facoltoso personaggio residente a Salò (BS).

Di rilievo il fatto che BENEFORTI Walter riferisce direttamente al Capo Centro C.S. di Milano, Col.Giuseppe PALUMBO.

- **Atto nr.17** (Foglio nr.14078 del 3.10.66). E' una lettera del Centro C.S. di milano diretta al Capo Ufficio D. Il Centro trasmette una copia di un appunto pervenuto da fonte MINO. Vi si legge che il Ministero dell'Interno ha inviato un funzionario di P.S.in Germania per prendere contatti con l'ex colonnello delle SS Dott. Eugene DOLMANN chiedendo la sua collaborazione nell'individuazione delle basi di partenza di agenti austriaci e tedeschi che vanno a compiere atti di terrorismo in Alto Adige. Il DOLMANN ha accettato l'incarico ed ha rappresentato che, a suo avviso, l'uomo che potrebbe svolgere un ruolo importante per la risoluzione del problema dell'Alto Adige sarebbe il capo del partito C.S.U. "Unione Cristiano Sociale" della Baviera, Franz Joseph STRAUSS, ex ministro della Difesa della Germania Federale. Lo STRAUSS, a dire del DOLMANN, sarebbe un elemento molto ambizioso e personalmente molto ben orientato verso l'Italia e sarebbe certamente in grado di far cessare l'attività terroristica che ha basi in Baviera



riuscendo inoltre a calmare le eccessive pretese dei tirolesi di Innsbruck. Il Servizio commenta le notizie di Fonte MINO segnalando che il DOLMANN non è certo la persona più indicata per fungere da intermediario in questioni di tale importanza. Infatti i suoi trascorsi, i suoi traffici informativi con americani, inglesi ed anche con il Servizio italiano hanno fatto di lui *"...un imbroglione di scarso livello che ha contatti con imbroglioni par suo ed assai noti della piazza milanese."* Invece, continua il Servizio, *"...il contatto con STRAUSS potrebbe essere utile, perché il personaggio è molto sentito in Baviera."*

5. La presente annotazione viene inviata anche alle AA.GG. che leggono per conoscenza, su disposizione nr.2/92F del 13.10.97 del G.I. di Milano Dott. Guido Salvini. Il materiale documentale acquisito è inviato esclusivamente all'A.G. di Brescia.

Analisi redatta dal Cap. GIRAUDO Massimo e dal M.O. SANTILLI Gianluca

***Il Maggiore
comandante del Reparto
(Paolo Scriccia)***